

Settimana da lunedì 1 a domenica 7 gennaio 2024

Informatore della Comunità

La festa del Natale ci ha condotto spiritualmente a Betlemme davanti alla grotta in cui è nato Gesù. Se ci fossimo andati realmente come l'avremmo trovata?

Avremmo incontrato pochi cristiani, come pochi erano i pastori accorsi la notte della nascita del Salvatore.

Pochi cristiani che hanno superato la paura e le restrizioni imposte dai potenti della terra intenti a fare la guerra. Pochi cristiani stanchi di vivere perennemente in stato di tensione e animati da un vero e sincero desiderio di pace, a invocare dal profondo del loro cuore il dono della pace dall'unico che può dare davvero la pace, il Signore Gesù.

Chi mi conosce sa quanto ami la Terra di Gesù. Le persone che si sono recate alla grotta di Betlemme ad adorare il Principe della Pace sono volti di fratelli e sorelle che hanno un nome, con cui vivo una relazione abbastanza costante, e anche in questi giorni i contatti avuti con loro mi hanno trasmesso una sensazione di dolore e di angoscia per la situazione in cui vive la popolazione di Betlemme, ma anche di tenace fede e speranza nel continuare a servire nella terra di Gesù i poveri di ogni specie.

Trascrivo, perciò, alcuni brani dell'omelia di Natale a Betlemme del Cardinal Pizzaballa: tra le righe ci offre una informazione di prima mano della situazione in cui oggi vive la popolazione della terra di Gesù, al di là di altre informazioni parziali e a volte anche tendenziose. (Vi invito comunque a leggerla nella versione integrale).

Trascrivo anche una lettera delle Suore dell'Istituto Effeta di Betlemme, che alcuni di noi hanno incontrato personalmente nel corso del pellegrinaggio dello scorso mese di aprile. È un istituto in cui sono ospitati 200 ragazzi palestinesi audiolesi, voluto da Paolo VI al tempo del suo pellegrinaggio in Terra Santa. Nella lettera si intuisce la fatica di continuare a servire i ragazzi, l'angoscia per non poterlo fare, la speranza di poter continuare l'opera che alcune suore portano avanti da più di cinquant'anni.

Conoscendo personalmente questa realtà, mi permetto di chiedere, a chi vorrà farlo, un sostegno economico per questa realtà. E' anche un segno concreto di vicinanza a chi in questo momento si sente isolato e, forse, anche un po' abbandonato.

Chi vuole può portare in casa parrocchiale il proprio contributo o versarlo sul c/c della parrocchia riportato in questo informatore. Sarà mia premura recapitare quanto raccolto alle Suore di Betlemme. Grazie a tutti!

Sentiamoci anche noi tra i poveri che si recano alla grotta di Betlemme a invocare il dono della pace, soprattutto all'inizio di questo nuovo anno che proprio San Paolo VI ha voluto come giorno per invocare la pace.

Non lasciamo mancare i nostri doni al Bambino Gesù che oggi noi contempliamo anche nei bambini che nella terra di Gesù non hanno più una casa, non possono contare sul lavoro dei genitori, non possono andare a scuola, non possono curarsi.

Ma quanti danni (effetti collaterali?) fa la guerra?

Dall'omelia del Card. Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme - Betlemme, Natale 2023

Carissimi, il Signore vi dia pace!

Vorrei stanotte dare voce a un sentimento profondo che credo proviamo tutti e che trova eco nel Vangelo appena proclamato: “perché non c’era posto per loro” (Lc 2,7). Come per Maria e Giuseppe, anche per noi, oggi qui, sembra che non ci sia posto per il Natale. Siamo tutti presi, da troppi giorni, dalla dolorosa, triste sensazione che non ci sia posto, quest’anno, per quella gioia e quella pace che in questa notte santa, proprio a pochi metri da qui, gli angeli annunciarono ai pastori di Betlemme.

In questo momento non possiamo non pensare a tutti quelli che in questa guerra sono rimasti senza nulla, sfollati, soli, colpiti nei loro affetti più cari, paralizzati dal loro dolore. Il mio pensiero va a tutti, senza distinzione, palestinesi e israeliani, a tutti quelli colpiti da questa guerra, a quanti sono nel lutto e nel pianto e attendono un segno di vicinanza e di calore. Il mio pensiero, in particolare, va a Gaza e ai suoi due milioni di abitanti. Davvero quel “non c’era posto per loro” esprime bene la loro situazione, oggi nota a tutti e la cui sofferenza non cessa di gridare al mondo intero. Nessuno più ha un posto sicuro, una casa, un tetto, privati dei beni essenziali di vita, affamati, e più ancora esposti ad una violenza incomprensibile. Non sembra esserci posto per loro non solo fisicamente, ma nemmeno nella mente di coloro che decidono le sorti dei popoli. È la situazione in cui da troppo tempo vive il popolo palestinese, che pur vivendo nella propria terra, si sente dire continuamente: “non c’è posto per loro”, e attende da decenni che la comunità internazionale trovi soluzioni per porre fine all’occupazione, sotto la quale è costretta a vivere, e alle sue conseguenze. Mi sembra che oggi ciascuno sia chiuso nel suo dolore. Odio, rancore e spirito di vendetta occupano tutto lo spazio del cuore, e non lasciano posto alla presenza dell’altro. Eppure, l’altro ci è necessario. Perché il Natale è proprio questo, è Dio che si fa umanamente presente, e che apre il nostro cuore ad un nuovo modo di guardare il mondo. ...

Chiediamoci allora: dove è il Natale quest’anno? Dove cercare il Salvatore? Dove può nascere il Bambino, quando in questo nostro mondo sembra che non ci sia posto per Lui? ...

Luogo del Natale è innanzitutto Dio. Il Natale di Cristo avviene in principio nel Cuore misericordioso del Padre. Il Suo amore infinito e inesauribile genera eternamente il Figlio e lo dona a noi nel tempo, anche in questo tempo. ...

Anche il “sì” di Maria e di Giuseppe è però il luogo del Natale. La loro obbedienza e fedeltà è la casa in cui il Figlio è venuto ad abitare. ...

Dovunque un uomo e una donna dicono “sì” a Dio, lì è Natale! Dovunque qualcuno è disponibile a mettere la propria vita a servizio della Pace che viene dall’Alto e non soltanto a badare ai propri interessi, lì nasce e rinasce il Figlio. Se vogliamo dunque che sia Natale, anche in tempo di guerra, occorre che tutti moltiplichiamo i gesti di fraternità, di pace, di accoglienza, di perdono, di riconciliazione. ...

Non sarebbe Natale senza i Pastori. Pure il loro vegliare nella notte appartiene al Vangelo. E sono essi i primi a trovare il Bambino. ... Erano i pastori, quella notte, gente sveglia, abituati all’essenziale, capaci di azione, disponibili al nuovo, senza troppi calcoli o ragionamenti e perciò pronti al Natale. In un tempo inevitabilmente segnato da rassegnazione, odio, rabbia, depressione, abbiamo bisogno di cristiani così perché ci sia ancora posto per il Natale! ...

A tutti, sento di dover ricordare che noi siamo eredi di quei pastori. So bene quanto è difficile restare svegli, disponibili all’accoglienza e al perdono, pronti a ricominciare sempre di nuovo, a rimettersi in cammino anche se è ancora notte. Solo così però noi troveremo il Bambino. Ma solo questa è la testimonianza che assicura al Natale ancora uno spazio in questo tempo e in questa terra, che da qui si irradia nel mondo intero. ...

Carissimi, ho nel cuore un desiderio che si fa preghiera: Che la nostra volontà di bene, resa concreta dal nostro “sì” responsabile e generoso, dal nostro impegno ad amare e a servire, sia lo spazio nel quale Cristo possa nascere sempre di nuovo!

Le parole come occupazione e sicurezza e le tante altre parole simili che da troppo tempo dominano i nostri rispettivi discorsi, devono essere rafforzate da fiducia e rispetto, perché questo è ciò che vogliamo che sia il futuro per questa terra e solo questo garantirà stabilità e pace vere.

Rinasca allora Cristo in questa terra, Sua e nostra, e riparta da qui il cammino del Vangelo della pace per tutto il mondo!



Pontifical Institute "Effetà Paul VI" Bethlehem

Betlemme: nell'imminenza del Santo Natale

Il nostro anno scolastico 2023-24 è iniziato a ferragosto. Eravamo immerse in un'attività intensa e creativa nelle varie discipline, ma già si respirava un'atmosfera "inquinata" che è andata crescendo, fino ad esplodere in maniera impensata drammatica e fatale, il 7 ottobre.

Da quel giorno quasi tutti gli alunni che frequentano il nostro Istituto sono chiusi nelle loro case, nei villaggi e paesi. Con coraggio, abbiamo cercato di riaprire la scuola, ma pochissimi sono i bambini che possono frequentarla. Le lezioni online sono difficilissime per l'audioleso, perché i bambini che non ci sentono hanno bisogno di vedere il movimento delle labbra e la mi-

mica di chi parla, e di manualità per facilitare la comprensione.

Molti hanno chiesto di dormire a scuola, anche per terra, pur di non perdere la possibilità di imparare e di vivere con i propri compagni la serenità di un quotidiano normale.

È tremendo per un bambino!

Questo è un tempo assai difficile, drammatico: oltre alla chiusura nei loro villaggi, hanno tolto alle persone il permesso di lavoro a Gerusalemme, e sembra non possano più riaverlo. Per la povera gente si aggiunge sofferenza a sofferenza.

Qui a Betlemme siamo relativamente tranquilli, ma mai come oggi, dopo anni di continui scontri e divisioni, si è vista tanta violenza e si è provato un senso di paura e smarrimento; e ci si sente impotenti di aiutare, benché si cerchi di sostenerci.

La vita di ogni persona è sacra; ha uguale dignità davanti a Dio, ci va ripetendo Papa Francesco!

L'unica arma che possiamo usare con vera efficacia è la preghiera: supplicare il Signore, "Re di Pace e di Misericordia", perché tocchi il cuore dei "grandi responsabili". Stiamo soffrendo e siamo consapevoli che **NON PUÒ ESSERCI PACE SENZA GIUSTIZIA!!!**

Preghiamo con Papa Francesco e col nostro Patriarca di Gerusalemme, S.E. Cardinale Pierbattista Pizzaballa, per implorare il dono della **PACE** per questa Terra Santa e per il mondo intero.

Assieme alla Superiora Suor Carmela Dal Barco e alle Sorelle tutte della Comunità, porgo un vivo ringraziamento per la vostra attenzione e per la vostra solidale preghiera.

Aggiungiamo i più fervidi auguri per le imminenti Sante Festività.

Fraternamente, Suor Luciana De Franceschi

6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE - BENEDIZIONE DEI BAMBINI E BACIO A GESU' BAMBINO

a Cadrezzate: al termine della S. Messa delle ore 11.00

a Ispra: in chiesa parrocchiale alle ore 15.30

*A tutti i bambini verrà consegnata l'immaginetta di un Santo
che li possa accompagnare durante tutto l'anno.*

PRESEPIO TEMATICO - ARTISTICO A CADREZZATE

Il presepe tematico tradizionale in movimento allestito nella sala sotto la Chiesa di S. Margherita sarà aperto dal 25 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 dalle ore 14,30 alle 17,30.

Per informazioni rivolgersi al gruppo Amici del presepio: 338687144; 3295915641

Segreteria della Comunità: Piazza S. Martino 162 - 21027 - Ispra - tel. 0332.780118

NUOVO IBAN: Parrocchia S. Martino Ispra: IT 63 V 053875034 00000 42360237

E-Mail: cpsantateresa.ico@gmail.com - **Web:** www.cpsantateresa.it

Parrocchia di Cadrezzate: tel. 0331.953153

Parroco: don Maurizio don.mau74@gmail.com

Vicario Parrocchiale: don Gabriele Ferrario dongferrario@gmail.com (346 1455196)

Diaconi: Mario Chiesa mariogesa@inwind.it - **Roberto Crespi** roccrespi@tin.it

Anno pastorale 2023-2024: **Viviamo di una vita ricevuta**

<p>1 gennaio - LUNEDI' OTTAVA DEL NATALE CIRCONCISIONE DEL SIGNORE <i>solennità del Signore</i> Nm 6,22-27; Sal 66 (67); Fil 2,5-11; Lc 2,18-21</p>	<p>8.00 S. Messa a Ispra (Elio Gambolò) 9.30 S. Messa a Osmate 10.30 S. Messa a Ispra (Cocconi Rosa) 10.30 S. Messa a Barza (Sacro Cuore) 11.00 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Ispra</p>
<p>2 gennaio - MARTEDI' Ss. Basilio M. e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa <i>memoria</i> Dn 2,26-35 Sal 97 (98); Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32</p>	<p>9.00 S. Messa a Ispra 17.30 S. Messa a Osmate</p>
<p>3 gennaio - MERCOLEDI' <i>feria</i> Dn 2,36-47; Sal 97 (98); Col 1,1-7; Lc 2,36-38</p>	<p>9.00 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Ispra</p>
<p>4 gennaio - GIOVEDI' <i>feria</i> Dn 7,9-14; Sal 97 (98); 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38</p>	<p>9.00 S. Messa a Ispra 17.30 S. Messa a Cadrezzate 18.00 S. Messa a Barza - SS. Quirico e Giulitta</p>
<p>5 gennaio - VENERDI' <i>vigilia dell'Epifania</i> Nm. 24,15-25a; Is 49,8-13; 2Re 2,1-12b; 2Re 6,1-7; Tt 3,3-7; Gv 1,29a. 30-34</p>	<p>16.00 <i>Ora di Guardia a Ispra</i> 17.30 S. Messa vigilare a Cadrezzate (Maria Beltramini e Giordano Guerra) 18.00 S. Messa vigilare a Ispra</p>
<p>6 gennaio - SABATO EPIFANIA DEL SIGNORE <i>solennità del Signore</i> Is 60,1-6; Sal 71 (72); Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12</p>	<p>8.00 S. Messa a Ispra 9.30 S. Messa a Osmate 10.30 S. Messa a Ispra 10.30 S. Messa a Barza - Sacro Cuore 11.00 S. Messa a Cadrezzate (Giuseppe Impiccihè e Maria Rubino) 18.00 S. Messa dell'Epifania a Ispra</p>
<p>7 gennaio - DOMENICA BATTESIMO DEL SIGNORE <i>fešta del Signore</i> Is 55,4-7; Sal 28 (29); Ef 2,13-22; Mc 1,7-11</p>	<p>8.00 S. Messa a Ispra 9.30 S. Messa a Osmate 10.30 S. Messa a Ispra 10.30 S. Messa a Barza - Sacro Cuore 11.00 S. Messa a Cadrezzate (Bertilla Passuello e famigliari) 15.30 <i>Battesimi a Ispra</i> 18.00 S. Messa a Cadrezzate (defunti famiglia Delgrande)</p>